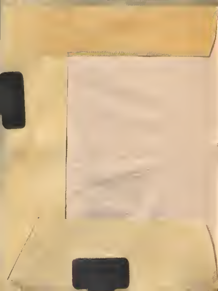
NARRATIONE VERA DE TUTTI LI PROGRESSI DELL'ARMATA CHRISTIANA...

Domenico Grimaldi






MISCELLANEA
R. BIBLIOTECA
1143
12

NARRATIONE VERA DE

TVTTI LI PROGRESSI DELL'ARMATA CHRISTIANA CONTRA TVRCHI.

Nelle quali si descriue la battaglia per due uolte appresentata dal S. Marc'Antonio Colonna, & dal Generale de Venetiani all'Occhiali Generale dell'Armata nemica. E ricusamento di essa, e retirata del detto Occhiali.

Et ancora la congiontione del Sereniss. S. Don Giouanni d'Austria con la nostra Armata, con altri assai piu particolari degni.

Et hauuti per lettere di Monsig. Grimaldi Commissario de sua Santità, scritte dal Zante.

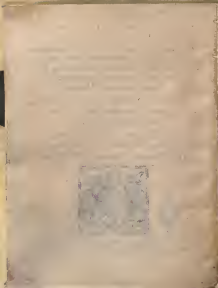
AL REVERENDO MONSIGN. ODESCALCO.







Stampata in Roma per gli heredi d'Antonio Blado, Stampatori Camerali, & ristampato in Milano, per Gio. Battista Pontio alla Douana Con licenza De superiori il di 10. Settembre M. D. LXXII.





AVEMDO l'Eccellentissimo Signor Marc'Antonio Colona espedito dal Zante il Comendatore Romagas con due Galere Venetiane sino all'ultimo del passato per hauere lengua dell'Armata Turchesca, ieri nel comparire che facemo la mattina sopra l'Isola del Cerigo il detto Romagas uenne alla uolta nostra con auiso come l'Armata nemica era in Maluasia discosto da questa Isola 30. miglia hauendo posto in terra un'huomo mariuaro della Galera San Paolo di Sua Santità, qual nauigo, io che condusse seco, il qual uidde di terra doue lo pose di notte hauendo lasciato bonissima intelligenza che di continuo ci auisassero, & ci fasessero contrasegni con fuochi, Il Signor Marc'Antonio si ritirò subito in questa Isola con tutta larmata, & facendo mettere in arme attendeua a farsi preparare con pensiero che si douesse dar questa mattina la battaglia dipor tandosi in tutte queste attioni tanto egregiamente quanto e stato solito fare sempre per il passato, non erano anco le hore 20. che essendosi mosse dal predetto luoco di Maluasia larmata nemica, & essendo stato auisato, il Signor Marcantonio da le guardie diede all'arme, & si pose con bellissimo ordine in battaglia con tutta l'armata nostra si de Galere come Naui, & Galeazze facendo camino a la uolta del nemico, l'Armata turchesca non uenne altrimente alla uista nostra, ma si fermò dricto al Capo di Santo Angelo discosto da noi 15. miglia casi per essere l'horagia tarda, & il uento fresco a segni di Ponenti Maestri, non potendo andare adosso a l'armata saluo di notte per dubio anco che il uento non ci constriegesse a disunire le Naui, da noi rissolsero questi Signori ritornarsene a l'Isola di Arcerigo, la notte stessime preparandoci con speranza di dare questa mattina la battaglia, però essendosi leuata larmata nemica questa mattina, e ritornata à Maluasia.

Il Signor Marcantonio conoscendo, che non si puol uenir a battaglia saluo se il nemico non uol anch'esso atteso che a Maluasia, & Napoli di Romania doue puo stare sicuro per hauer l'Armata nostra gran necessita di fare aqua, si e risoluta fermarsi hoggi in questo luoco doue ne habbiamo fatto per tutta l'Armata à sufficienza, questa sera, poi e uenuto un Cipriotto fugito da l'armata nemica qual referisce che larmata è numero de 200 uaselli fra quali sono 150. Galere benche mal a ordine di Ciurma però piene di homini a combattere fra le quali ui sono gran Malatie Si e risoluto in conseglio de andare dimattina, in uno luogo pur delli nostri, chiamato le Dragomere di done domani si pigliarà resolutione di quanta se haurà

fare che piaccià al Signore Iddio di concederci gratia di far cosa che sia in seruitio di Sua Diuina Maiestà.

Da Serigo alli xi. d'Agosto.

HAuendo il Signor Marcantonio con questi Signori conosciuto do li progeeßi de l'Armata Turchesca che designaua andare alla uolta del Serenißimo Don Gioanni per uietarli la congiontione con noi et con stratagemmi cogliendolo diffunito farli qualche danno notabile, deliberorono in consiglio, de andarlo ad incontrare uerso il Zante con tutta l'Armata, cosi di Galere come di Naui, & Galeazze benche si tenesse per molto difficile atteso li Ponenti o noi contrarij, che tuttauia spirauano, talche fatta la nostra aqua al Serigo doue pur erauamo, se ne partimmo a le noue circa mezzo giorno, per mettere in effetto quanto in consiglio fù deliberato. La mattina alli x. seguendo il nostro uiaggio scoprimmo di nouo l'Armata nemica che staua ricourata al capo di Mauacre lesi per fare aqua, & dattosi incontinente allarme, il Signor Marcantonio postosi in ordinanza di battaglia diuisa in tre Squadre, la presentò subito alli Turchi, da liquali essendo accettata, si diuisero anch'eßi in tre Squadroni et mosso il corno loro sinistro per assaltare il nostro destro, il Clarißimo Proueditore Soranzo che lo guidaua con molto ualore, & con una prestezza incredibile andò ad affrontarlo, ne cosi tosto fu incominciato l'assalto, che li Turchi siando à tiro d'Archibuggio uedendo l'ardire de nostri, subito si uolsero in fuga, non senza però che non ne riportassero gran danno dalla nostra artigliaria, seguendoli il Soranzo a piu puotere ma non potete fare altro che cacciarli fin dentro al corpo della lor Battaglia, il Canaletto che con gran giudito gouernaua il Corno sinistro, si affrestaua quanto fosse poßibile per la uolta del Corno destro de Turchi che pur anco esso si era mosso procurando di guadagnarsi il uento, & scostarli quanto potesse dal squadrone della battaglia per leuarli gran parte di potersi con facilità ritirare, & appicciatisi insieme con l'Artigliaria uedendo li Turchi che l'altro Corno si era uolto in fuga, anco eßi incominciorno pian piano à dare uolta, ne potendoli seguire il Canaletto nel modo che sarebbe stato necessario per rispetto delle Naui che presso di lui haueua, & dubitando che li nemici auitamente, non uenissero a d aßaltare il nostro Corpo di Battaglia, si ci ritirò con qualche difficoltà per cagione del remorchio delle Naui. Intanto sua Eccellenza ancora che uedesse che il squadrone de Turchi per uenirli in contra non facesse mouimento alcuno, & hauendo con molta prudenza ordinato il suo col soccorso come da un Capitano di gran ualore puo aspettarsi, & come particolarmente sua Eccellenza ha dimostrato queste due uolte ch'è occorso, si muoù per assaltarlo con tutto che il uento ci fusse contrario, & inuitando li inimici con

saluta

saluti di canonate a la battaglia, non solo esso precedeua inanzi, ma dando tempo col fermarsi acciò le altre sue Galere più deboli si fossero tirate adietro. Ritirati adonque ambidoi li Corni, & uoltatoci la poppa, per riuolgersi in fuga il corpo de la battaglia fece il medemo, percioche si conobbe chiaramente che l'Occhiali andaua con stratagemmi, & astutie, che non hauendo noi il uento fauoreuole fusse passato innanzi, il Signor Marcantonio per assaltare il squadrone, & lasciasse adietro le Galeazze che li stauano auanti, & in conclusione si è conosciuto assai più che chiaro che essi non la uogliano con noi in alcun modo, poiche la prima uolta che ci affrontamo che fù alli 7. si ritirò con dishonore, & la seconda che fù hieri alli 10. se ne fuggirno con perdita affatto de la loro reputatione. Et perche sua Eccellenza per la difficoltà delle Naui, & Galeazze le quali per alcun modo non si doueuano abbandonare, & nelle cui forze consisteua, & consiste la nostra uittoria hauendo di più il uento contrario, non poteua dargli caccia come si ricercaua, & si desideraua, però fuggitisi li nimici se ne ritornammo al Serigo, doue ultimamente si è concluso di aspettare il Signor Don Gio. con laquale unione si farà qualche cosa d'importanza con l'aiuto del Signore, & senza Naui, & Galeazze bisognando del auiso pruo, & prouidenza del Signor Marcantonio in tutti gli effetti occorsi, et di questi Signori, de l'animo, & ardire de li Capitani, & soldati non potrei esprimerne à V. S. una minima parte, si come anco non potrei esprimerli il dispiacere per essi sentito che li Turchi non si siano uenuti alle mani, & che uilmente se ne siano fuggiti.

Sin qui ho narrato il successo di questi nostri belli apparecchi succintamente, ed esso gli dico che per due uolte siamo stati tanto auanti per far battaglia, che dal farla in poi non ui è altra differenza, uista ueramente degna & bellissima, io non uoglio intrare in lodare il Signor Marcantonio perche già è tanto nota la uirtù, & ualore suo che non ha bisogno de mia testimonianza, però à giudicio mio, ha fatto più che Carlo in Francia come si suol dire, perche nõ siamo più che 140. Galere 6. Galeazze & 20 Naui, & Occhiali ha 120. Galere grosse & del restante sinò a 220. tra Galeotte, fuste, & altri uaselli, e pur due uolte siamo andati ad incontrarlo persequendolo sempre, & tal uolta il desiderio del combattere ci ha traportati tanto che, per seguirlo eranamo ridotti ridotti in termine che le Galeazze & naui poco giouamento ci haueriano aportato, unum est che l'Occhiali à mio giudicio non è ualente huomo ma è ben gran Capitano in guidar & comandare l'armata, perche ha fatto doe retirate con tanto giudicio, & prudenza, che non si può credere cho quando altrimente hauesse fatto tutta l'armata si saria posta in fugga, & uegga Vostra Signoria se diabolico che uolendosi ritirare per non uoltare la poppa & dar occasione a suoi che fuggissero egli uoltaua à noi il sperone, & haueua due Galere da poppa che lo tirauano à dietro frà tanto le altre si ritirauano gagliardamente Nostro Signore Iddio sia quello che facci seguire quello sarà suo santo seruitio. Ci siamo per

li uenti

li uenti che ci diedero in tempo che seguitauamo l'armata contrarij retirati di nouo al Serigo della parte di fuori, con li speroni delle Galere tagliati che paremo adesso mostri, & risoluti d'andare a ritrouare il Signor Don Giouanni uerso il Zante cõ buon numero di naui, & Galeazze facendo giuditio che l'Armata Nemica sia andata alla uolta di Modon, & se nostro Signore Iddio ci fa gratia che ci congiõgiamo col Signore Don Giouanni spero ne faremo odire qualche bella cosa perche stando liberi da condure naui perseguiremo l'armata inimica di maniera che spero non ritornarà tutta in Constantinopoli. & li torremmo questo suo uantaggio che tiene hora con bisognarne noi star uniti con le Naui per il che li nemici possono cõbattere se uogliano, & cosi lasciare che hora non lo possiamo fare per rispetto de le Naui.

Dal Zante alli 18. d'Agosto.

Doppo uarie discussioni in consiglio partendosi noi dal Serigo se si doueua andare od incontrar il Signor Don Giouanni uerso il Zante senza il peso delle Naui, & Galeazze come si proponeua dal signor Marcontonio & da Gildandroda con buonissime raggioni ouero andarci con tutta l'armata come li Signori Venetiani uoleuano finalmente si concluse poi che li Venetiani presisteuano nel lor parere che si douesse andare con tutto l'armata per alcune altre raggioni che essi alleganano si che ingolfandosi noi partimmo la sera delli xiiij. di questo nello imbrunir della notte dal Serigo per il Zante oue arriuammo hieri a mezzo giorno, poco primo del qual arriuò si scoperse la patrona di Malta che con una galera di Napoli era uenuto Don Rodrigo Bassan per pigliare lingua de Noi & darci auiso della gionta in Corfu del Signor Don Giouanni & come spalmauo. Queste due galere per il Signor Marcontonio fu spedito Pedro Pardo spagnolo con la Capitanea di Gio. Vasquez alla uolta del Signor Don Gio. per darli conto del seguito alli 7. e 10. con l'armata Turchesca, & per altre occorrenze l'incontrorno uerso le Stamfalie, & li diedero la caccia un pezzo credendola inimica & che andasse per pigliar lingua come per l'incontro essa credeua le loro talche, uedendo la Capitana di Gio. Vasquez di non poterle fuggire, li uolto la proua per combattere ma recognosciutonsi nell'auuicinarsi si seguitò d'ogni banda il camino uenendo le dette due galere, in armata & peruenute fino al braccio di Marna et scoperse che a la uella ueniuamo al Zante però tenendo che fusse l'Armata del Turco nemica, anchor che uedessero le naui, se ne tornauano adietro, uno breganino Venetiano che con esse, ueniua spedito con lettere al Generale conoscendo per molti segni oltra quello delle Naui essere l'Armata nostra uenne innanzi con le lettere lasciãdo le Galere in procinto di ritorno le quali tornate che furno al Zan-

te

te porterno come l'armata Turcha haueua combatuto la nostra, et ueniua per abbruggiare, & saccheggiare l'Isola si che con ogni prestezza si retirassero le robbe dentro la forteza come fecera non senza danna de gli habitanti hauenda ancora la padroni di Malta messo in terra lischioni & alcune robbe per metterle dentro il Forte, & Don Rodriga con la sua galera si era retirato piu drieto la Isola. Non bastò mancho a Sganarli dalla impressa, opinione il vederci uenire diffuniti, & andar alla volta del porto alcune galere con molta sicurezza finche arriuata il Signor Marco Quirino qual era de Antiguarda con quattro galere, molta prima della Reale che s'accostò alla Isola per far aque, & essi ci mandorno una fregata per riconoscerle & conosciutosi che erano galere Venetiane & per quelle inteso che la armata era la nostra uenne subito la Patrono di Malta & apresso don Rodriga a trouare la reale, & reserse tutto il sudetta al Signor Marcātanio come anche gli disse la caggione della uenuta & come il Signor Don Giouanni si trouaua in Carfu cō 53. Galere & 30. Naui hauendo mandat auanzi il restante delle sue forze per la impresa de Tunesi, furno hierser a remandate dette due galere da sua Alteza, & cosi anderemo per unirsi, et incontrarla alla Cefalonia per doue si partiremo dimani & spalmaremo cō la aggiuto del Signor Iddio, della paura de questi isolani quāto sia statta, & della burla che in la armata si e presa del successo detta lascio che lei ne sia giudice, poiche puo uedere facilmente quanto, & l'uno & l'altra, sia state gronde & caggionata da puoca esperienza.

Haggi che siamo alli 18. e gionto una fregata dal Signor Don Giouanni con lettere, & per esse dimostra restare con molta ansietà di noi però assai presto arriuaranno le due galere che desinganaranno Sua Altezza, & di matina al piu tardi partiremo per le Cefalonie per incontrarla come si e detto.

Vn'altro auiso de la morte del Re de Polonia.

CHE il Rè di Polonia era morto alli sei di Iulio alle 19. hore, & che haueua lasciato sua sorella herede di tutta il suo patrimonio, & di quanto teneua di entrata nel Regno di Napoli, è specialmente del suo Thesaro, ch'ascendeua alla somma di sette milioni d'oro, et che l'Imperatare per il Principe Rodolfa suo figliuola, il Mascauito per un'altro suo figliuola, & il Re di Suetia similmente per il suo primogenito con pigliare la detta sorella del Re morto per moglie trattauano di essere eletti Re & ciascuno haueua mandata suoi ambasciatori in quel Regno, vicina à cui in Plescouia era il Cardinal commendone per far offitto che si elegessi Re Catholico, & fusse una de figliuoli dell'Imperatore.



